

UNA VITTORIA DELL'ANTIFASCISMO E DEL CINEMA ITALIANO

# La censura costretta ad approvare il film Anni facili di Luigi Zampa

La commissione d'appello, presieduta dal sottosegretario Bubbio, autorizza la programmazione - Il taglio di alcune battute - La lotta contro la censura non è finita

E' stato ufficialmente comunicato che il film «Anni facili» di Luigi Zampa, bocciato in prima istanza dalla commissione di censura, ha ottenuto, dalla commissione di seconda istanza presieduta dal sottosegretario Bubbio, il nulla osta per la programmazione in pubblico. La commissione di seconda istanza, afferma il comunicato ufficiale, è stata decisa «dopo aver preso visione della edizione definitiva del film, alla quale la casa produttrice ha apportato alcune modifiche». Informazioni raccolte negli ambienti della produzione indicano che le modifiche si riferiscono alla soppressione di alcune battute. Tra le altre sarebbe stata soppressa anche una battuta nella quale — a proposito della questione di Trieste — si indicano i fascisti come responsabili della guerra che ha portato alla attuale situazione, come traditori della patria, servi dello straniero, e perciò come i meno autorizzati a parlare di patriottismo.

**Il Circolo Romano del cinema per la revisione della censura**  
Il Comitato Direttivo del Circolo Romano del Cinema ha approvato il seguente ordine del giorno:  
«Il Comitato Direttivo del Circolo Romano del Cinema, considerato le difficoltà che hanno ritardato il rilascio del nulla osta per la programmazione di alcuni film ed avendo constatato che tali difficoltà vanno ascritte in gran parte ad una regolamentazione dell'istituto della censura ambigua e supposta, ha messo allo studio la proposta di disegno di legge che regoli la delicata materia in maniera definitiva, e, nel caso di approvazione, a tutti gli uomini del cinema».

**La riunione dei membri del Consiglio della Pace**  
La riunione dei membri italiani del Consiglio mondiale della pace ha avuto inizio ieri nei locali del Circolo romano del Partito della Pace. E' stato preso in esame l'atteggiamento del Movimento dei Partigiani della pace nei confronti della grave situazione che si è creata alle nostre frontiere orientali ed è stata iniziata una rassegna delle varie iniziative attualmente in corso in Italia. La riunione continuerà stamani e si concluderà entro la giornata di oggi.

**Domani a Palermo non escono giornali**  
PALERMO, 21. — Proseguendo nella loro azione per il rinnovo del contratto di lavoro,

gli addetti ai quotidiani palermitani sospenderanno il lavoro per 24 ore impedendo così l'uscita nella giornata di venerdì dei quotidiani del mattino e di quelli del pomeriggio.

## ANNI DIFFICILI

Ce ne è voluto, perché arrivasse questo annuncio: che cioè Anni facili potesse essere ammesso alle pubbliche programmazioni. C'è voluta la protesta della gente onesta, la denuncia dei giornali, la posizione di rigida difesa di Luigi Zampa e di fronte a questi giudicamenti ed alle ripetute sollecitazioni della commissione di censura di prima istanza. C'è voluto l'intervento del sottosegretario Bubbio, in persona, il quale ha pontato e ripontato, ed alla fine ha sentenziato: «Con questi tagli può passare».

E allora noi possiamo dire con soddisfazione: «Abbiamo vinto. Ce la abbiamo fatta». Possiamo stringere la mano a Zampa e congratularci con lui dello scampato pericolo, per quella sparda che gli pendeva sulla testa, e che si è allontanata.

Ora potrete vedere il film. Intanto, una piccola anticipazione: in esso si narra, tra l'altro, questo episodio: il barone La Prua, ricco industriale ed agrario siciliano, cerca di ottenere, per mezzo di un parlamentare antifascista, una «recomandazione» che lo agevoli in certi suoi maneggi presso un ufficio statale. Il vecchio parlamentare, onesto e sostanzialmente candido, stila gentilmente un biglietto, diretto a quell'ufficio statale, pregando di aiutare il barone «nei limiti della legalità». Tal che il barone si indigna, e giura che tutto è proprio un modo di far arrancare la cosa. «Legalità? che brutta parola! E così il nostro parlamentare, avendo inutilmente giocato la sua carta parlamentare, cerca la strada più propria: muove alla notizia di un solitario eremita locale, ope un vecchio ex maresciallo fascista, con un cappellone militare sulle spalle, sta radunando i suoi figli, abigliati di fez di cavaliere. Sarà un'opera di legalità, ufficialmente è la difesa della legalità, a fare ottenere al barone La Prua quella bella ed illegale raccomandazione, di cui egli ha bisogno per i suoi traffici.

La vicenda si svolge ad Anni facili dimostrano che Zampa, in definitiva, è venuto proprio giusto, rievocando come in Italia, in questi settori della vita pubblica, siano ormai in uso, una condotta, un costume, venemente ispirati alla più pura illegalità. E di tale sistema Zampa è rimasto vittima per un certo tempo. Questo è il paradosso: se Zampa avesse sbagliato nella diagnosi, il film non avrebbe potuto avere difficoltà di alcun genere. Ma poiché Zampa ha ragione, ecco che egli si mette automaticamente in condizione di essere colpito. Perché, se il problema, la questione grossa, se cioè si debba soltanto gridare alla vittoria, oppure se non si debba anche riflettere alla triste situazione che ci ha costretto a combattere questa battaglia. Un fatto è certo: se le vie legali fossero aperte, il film di Luigi Zampa sarebbe già da tempo protetto e applaudito nelle sale cinematografiche d'Italia: lo dice la Costituzione, che tipo di Repubblica antifascista sia la nostra. E se le iniziative del Parlamento repubblicano fossero rispettate, questo film, questa storia nobile che racconta di un professore antifascista, dovrebbe essere forse protetto nelle scuole come film educativo, ed illuminazione di coloro che ancora non sanno. Non è certo questo il film americano, dopo aver visto il quale gli alunni sparveranno ai loro professori; cioè anzi ne comprenderanno meglio la sofferenza e l'umanità, storia, fatta di dolore, talvolta di miseria, e sempre di difficoltà, ignorate perché mantenute nel cerchio di una grande dignità. Ma, se le leggi fossero rispettate, Zampa non avrebbe subito neanche un anno per fare il suo film. Zampa ha realizzato un film nello spirito unitario della Italia nata dalla Resistenza, dall'antifascismo, dalla critica, aspra e severa, di passato eorgone. Per questo egli s'irizza del Partito, dell'Uni-

**A RICONFERMA DELL'OMERTÀ CON GLI ASSASSINI DEL MAGGIORE**

## Il Dipartimento di Stato americano rifiuta spiegazioni sul caso Holohan

Una significativa corrispondenza dell'ANSA da Washington — Nessuna smentita alla deposizione di Moscatelli — Il «No comment» dell'omicida Icardi

WASHINGTON, 21. — Il Dipartimento di Stato americano ha rifiutato ogni dichiarazione in merito alla testimonianza di Moscatelli al processo di Novara per l'assassinio del maggiore americano William Holohan. L'Ansa ha chiesto al Dipartimento di Stato se il tenente Aldo Icardi di Pittsburgh (accusato di avere, col sergente Carlo Lodole delchester e coi partigiani italiani Migliari, Tozzini e Mannini, organizzato l'assassinio del maggiore Holohan) fa ancora parte dell'Intelligence Service americano? Il Dipartimento di Stato americano avrebbe mostrato di approvare l'operato di Icardi e di Lodole, rifiutando l'estradizione chiesta dalle autorità italiane.

Il presidente del Dipartimento di Stato, dopo aver assunto informazioni al riguardo, ha dichiarato: «Il Dipartimento di Stato non ritiene di poter fare alcuna dichiarazione in proposito». Negli ambienti competenti si fa tuttavia rilevare che la estradizione del tenente Icardi e del sergente Lodole non fu rifiutata dal Dipartimento di Stato, bensì dall'autorità giudiziaria competente. La domanda italiana di estradizione del sergente Lodole venne esaminata dal tribunale di Buffalo, che, con sentenza del giudice John Knight del 10 agosto 1952, la respinse, ritenendo che il trattato italo-americano di estradizione del 1868 non fosse applicabile perché il luogo dell'assassinio non sarebbe stato, all'atto del delitto, sotto giurisdizione italiana, mentre il trattato di pace coll'Italia non poteva applicarsi per eventi anteriori al 1947.

Da parte sua, il tenente Icardi, a Pittsburgh, ha rifiutato di fornire dichiarazioni relative ai suoi attuali rapporti circa i suoi attuali rapporti circa l'Intelligence Service americano. «Ogni af-

## Il processo Holohan



Gli imputati al processo Holohan: Amintore Migliari, Giuseppe Mannini e Gaetano Tozzini

**L'udienza**

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
NOVARA, 21. — Il tenente dell'Arma dei Carabinieri Elio Abicri, comandante la stazione di Aromà, ha aperto la sfilata dei testimoni, sfilata che ancora nessuno sa quando potrà aver termine. Egli fu quello che con pazienza certissima, per lungo tempo, cercò di far luce sul fatto misterioso che circonda la morte dell'Holohan; fu quello che giurò nel '49, con il fratello della vittima e dallo stesso Migliari Amintore, «Giorgio».

Presidente: Avrebbero potuto, secondo lei, il Mannini e i Tozzini, sottogarsi all'ordine, intimato dall'Icardi, di uccidere l'Holohan?  
Abicri: Non credo; dalle informazioni assunte mi consta che l'Icardi aveva un tale temperamento che non consentiva di transigere. Anche nel caso che l'Icardi potesse avvertire l'Holohan, essi rischiavano di andare incontro a guai maggiori, perché questi avrebbero potuto pensare a una cospirazione contro l'Icardi. Inoltre, da quel poco che mi risulta chiaro, chi di fatto aveva in mano la situazione e dava ordini era appunto l'Icardi.

Ed ecco entrare uno dei testimoni più attesi: Marina Duelli, statista del SIMNI (Servizio Informazioni Militari Nord Italia), attualmente residente a Ginevra. Il Presidente, con sensibilità, le pone domande di ordine marginale al fine di farle vincere la profonda emozione che la donna non riesce a nascondere. Quando le vien chiesto se non avesse avuto per le mani una busta datata dai Migliari, contenente dei dollari, nega risentito. I primi dollari che vide le furono inviati dal fratello del maggiore dopo la guerra.

Presidente: Ci dica ora che cosa avvenne la fatale sera del 7 dicembre 1944.  
Duelli: Mi trovavo a Pella, in casa Bizzozzi dove dormiva pure il Migliari. Fummo svegliati di soprassalto da rumore di passi automatici. Mi alzai, trovai pure «Giorgio» che mi esprime il timore che il capitano Leto e la staffetta Tabozzi fossero stati sopraffatti da fascisti mentre se ne formavano a Villa Peverelli, dopo essere stati con lui a pranzo all'isola di S. Giulio. Dopo un poco giunse l'Icardi, tutto trafelato. Ci disse che erano stati attaccati dai fascisti e che gli uomini della missione «Cryslar», si erano sparati in diverse direzioni. Accendemo un po' di fuoco e ascoltammo ancora l'Icardi.

Presidente: Che cosa disse il Migliari?  
Duelli: Taceva, chiese però subito del maggiore e si tardò di un istante a dirmi che mi esternò i suoi dubbi sulla veridicità della versione fornita dall'Icardi.

Presidente: Dopo la sparizione del maggiore Holohan, l'Icardi cambiò vita?  
Duelli: Sì, egli non metteva più divise, si munì di una bicicletta e così che spesso, attraverso i Posti di blocco dei nazifascisti.  
Presidente: Questo punto viene colto da Lodole e viene fatto uscire dall'aula.  
E' ora la volta di Tullio, allora conosciuto come capitano Landi, che diresse a Milano

## La voce dei lettori

### Una colossale partita di burro americano minaccia di rovinare i piccoli produttori

**Cara Unità,**  
Il quotidiano economico «Ora» ha pubblicato sul 19 ottobre, sotto il titolo «Generalmente la debolezza del settore del burro», la seguente interessante notizia:  
«Da alcune settimane, il mercato milanese del burro appare poco attivo. Le contrattazioni si svolgono sul ritmo disincantato di una parata variabile. Sabato scorso la situazione è peggiorata in seguito alla voce, non ancora confermata, che sarebbe prossima l'importazione della Germania di burro americano (proveniente forse dai pacchi cinesi) nella quantità tutt'altro che trascurabile di 30.000 quintali. Si dice pure che il prezzo dovrebbe aggirarsi intorno alle 730-740 lire al Kg.»

La notizia, veramente, per molti versi, è interessante. Possibile, si chiede, che lacerata, e tanto strombazzata ai nostri amici «destinati ad allevare la fame» di Berlino Est fusciano invece, avendo preso tutt'altra strada (ma, dopo tutto, molto più logica, in quanto alla «filantropia» USA si sarebbe sostituito il tradizionale affarismo, sempre USA) per venire a rovinare il nostro mercato?

Ed anche ammesso che questo burro «made in USA» non provenga dai «pacchi-auxilio», coludetti gratuiti, non costituisce una parte di quel famoso «surplus», notevolmente stantio, ormai, che il Governo americano cerca, da tempo, di «far fuori» in qualche modo e, contemporaneamente, col suo miglior tornaconto?

Ed in tale ipotesi (anch'essa tutt'altro che azzardata, stando ai sempre più insistenti «si dice» dei nostri mercati), come mai questo burro non viene importato direttamente dal nostro Ministero del Commercio con l'Estero — come dovrebbe avvenire se la sua origine USA fosse chiara e pulita — ma, invece «a dogana» (cioè, senza bisogno di licenze), dalla compagnia Germanica di Adenauer?

E se, veramente, tutta questa mole di burro (30.000 quintali) è cattivo in quanto di vecchia produzione e di scarsa consistenza, non verrà gettato sul nostro mercato al prezzo indicato da «Ora», dopo, quindi, aver proccacciato luti guadagni agli speculatori (partiti, grossisti) che — a quanto si dice — non avrebbero pagato più di lire 640 al Kg. per merce già nazionalizzata, in quale situazione — si domanda — verranno a trovarsi i nostri produttori di latte? Ed in quale i nostri caseifici e burrifici, soprattutto, che possiedono una piccola entità fidejussoria di qualche cooperazione? Come mai la Confederazione degli Agrari sempre pronta a spezzare lancia contro... i mulini a vento, non si è fatta ancor viva a tutela degli interessi dell'Agricoltura italiana? E come mai l'on. Paolo Bonomi, sempre così loquace, ora tace? E come mai tace la Federconsorzi? Non hanno dunque più alcun interesse alle sorti della produzione nazionale? O il burro, soprattutto questo teutonico-americano... ungher?

l'introduzione dalle Dogane del burro estero, nonché l'immissione del burro alla manipolazione ed al consumo sono regolamentate da precise norme di legge. Vorremmo proprio sapere dai competenti organi dell'Alto Commissariato per la Sanità e l'Igiene Pubblica ed, inoltre — per quanto di loro competenza — da quelli dell'Alto Commissariato per l'Alimentazione e dei ministeri dell'Agricoltura e Foreste e del Commercio con l'Estero quanto ci sia di vero nelle notizie che hanno ormai allarmato (molto più di quanto non appaia da «Ora») il nostro mercato. Qualcosa di vero c'è, quali provvedimenti sono stati presi: 1) per limitare il danno, altrimenti incalcolabile, che questa valanga di burro — comunque esso sia — arrecherà certamente alla nostra produzione (si insiste, piccola e media in particolare); 2) per stabilire, almeno, mercologicamente parlando, la perfetta rispondenza alle vigenti norme di legge italiane.

Grazie vivissime dell'ospitalità e distinti saluti.  
Un medio agricoltore

**Tragica storia di un infortunio sul lavoro**  
**Cara Unità,**  
quello che sto per dirti non è un caso, unico in Italia, perché di disoccupati ve ne sono a milioni. Fra questi, senza dubbio, si trovano dei giovani che, per un caso, sono stati assorbiti in qualche attività lavorativa. E' così che un giovane di nome Mario, di anni diciannove, come me, che sono appena uscito da qualche istituto di riduzione.

Questo, perché non c'è alcun controllo da parte del governo e in questo caso da parte del Ministero della Difesa. Nel reparto di mio figlio, durante la permanenza al campo, dove i disegni e le fatiche erano e sono sempre maggiori, si è giunti al punto di questo giovane e i giovani diminuiscono dagli otto ai dieci chilogrammi del peso normale che avevano alle loro case, (mio figlio ha perduto 8 chilogrammi) e, come sopra ho detto, si ammalava. Ecco il bel risultato.

Ed è in tale ipotesi (anch'essa tutt'altro che azzardata, stando ai sempre più insistenti «si dice» dei nostri mercati), come mai questo burro non viene importato direttamente dal nostro Ministero del Commercio con l'Estero — come dovrebbe avvenire se la sua origine USA fosse chiara e pulita — ma, invece «a dogana» (cioè, senza bisogno di licenze), dalla compagnia Germanica di Adenauer?

Ed è in tale ipotesi (anch'essa tutt'altro che azzardata, stando ai sempre più insistenti «si dice» dei nostri mercati), come mai questo burro non viene importato direttamente dal nostro Ministero del Commercio con l'Estero — come dovrebbe avvenire se la sua origine USA fosse chiara e pulita — ma, invece «a dogana» (cioè, senza bisogno di licenze), dalla compagnia Germanica di Adenauer?

Questo, perché non c'è alcun controllo da parte del governo e in questo caso da parte del Ministero della Difesa. Nel reparto di mio figlio, durante la permanenza al campo, dove i disegni e le fatiche erano e sono sempre maggiori, si è giunti al punto di questo giovane e i giovani diminuiscono dagli otto ai dieci chilogrammi del peso normale che avevano alle loro case, (mio figlio ha perduto 8 chilogrammi) e, come sopra ho detto, si ammalava. Ecco il bel risultato.

**Le Radio di Caltanissetta colpita da un fulmine**  
CALTANISSETTA, 21. — L'antenna radio più alta d'Europa è stata colpita oggi da un fulmine. Si tratta del trasmettitore della RAI di Caltanissetta. Il fulmine ha gravemente danneggiato le attrezzature dell'emittente tanto da impedire che venisse effettuata la consueta trasmissione del «Gazzettino Siciliano».

**Un coniglio-asino dato alla luce a Reggio**  
REGGIO EMILIA, 21. — Un coniglietto dalla forma di asino, esclusi gli zoccoli, è stato dato alla luce da una coniglia di proprietà di tale Arnaldo Rivi, abitante a Iano di Scandiano.

Questo, perché non c'è alcun controllo da parte del governo e in questo caso da parte del Ministero della Difesa. Nel reparto di mio figlio, durante la permanenza al campo, dove i disegni e le fatiche erano e sono sempre maggiori, si è giunti al punto di questo giovane e i giovani diminuiscono dagli otto ai dieci chilogrammi del peso normale che avevano alle loro case, (mio figlio ha perduto 8 chilogrammi) e, come sopra ho detto, si ammalava. Ecco il bel risultato.

## Commosse esequie a Antonio Amendola

Il telegramma di cordoglio del compagno Togliatti

Ieri, al cimitero del Verano in Roma, compagni ed amici hanno dato l'estremo saluto alla salma del compagno Antonio Amendola, spentosi nella notte di mercoledì dopo una lunga e grave malattia. Dinanzi all'ingresso del Verano erano raccolti dirigenti del Partito, comunisti e antifascisti romani, che conobbero Antonio e lottarono insieme con lui, ha dato un saluto allo scomparso e ha ricordato con parole commosse il contributo non dimenticabile che egli seppe dare alle organizzazioni della gioventù antifascista ed alle battaglie del Partito a Roma nei duri e difficili anni dell'oppressione fascista.

## DRAMMATICHE BATTUTE ALLE ASSISE DI MILANO

### Rievocata al processo Trizzino la tragica battaglia di Matapan

L'imputato sostiene che l'ammiraglio britannico Cunningham era perfettamente al corrente di tutti i dati dell'operazione della marina italiana

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
MILANO, 21. — Processo ambiguo quello degli ammiragli, abbiamo detto alla prima e alla seconda udienza, dopo la terza, dobbiamo aggiungere processo non solo ambiguo, ma strano, paradossale.

Il dibattito avviene sulla base delle memorie più o meno difensive di vari ammiragli e sulle versioni di un portavoce del Ministero della Marina, il Bragadin. Ciò è logico per la difesa, ma non per l'accusa. Infatti, ogni volta che il primo è venuto a contestare la verità dei fatti denunciati dal Trizzino, non può basarsi su alcun documento ufficiale, ma deve ricorrere a frammenti ufficiosi o alle memorie suddette; così che i difensori hanno buon gioco a sostenere che si tratta di parti interessate e quindi scarsamente attendibili.

**Enormi bracieri**  
Ma vi è di peggio. Pacciarini, annunciando al Senato la sua prima difesa, denunciò contro il Trizzino, affermando che costui in alcuni punti aveva «deliberatamente mentito». Ebbene, proprio su due di questi punti, il Ministero della Marina, che l'aveva in precedenza smentito, contro l'imputato il quale ha trionfalmente prodotto dei bollettini meteorologici, rilasciati dal competente Ufficio del Ministero dell'Aeronautica. Così che il difensore Lener ha potuto ritorcere l'accusa ed affermare in piena udienza che il Ministero della Marina ha «deliberatamente mentito».

### Scorri fra italiani

Il Trizzino indica come causa principale della spaventosa tragedia il fatto che l'ammiraglio Cunningham era perfettamente al corrente di tutti i dati dell'operazione italiana, al punto che i naufraghi raccolti dai caccia poterono vedere il suo ordine del giorno precedente alla battaglia, in cui questa era già tatticamente delineata.

Oltre a questa causa, che anche l'ammiraglio Tachini attribuisce a spionaggio, il Trizzino insiste sulla mancata collaborazione fra marina e aeronautica. Dovuta alla rivalità fra gli Stati Maggiori di Roma. Gli stessi motivi e la mancanza di collaborazione fra la guerra marittima imperdono — sempre secondo l'imputato — di ottenere la vittoria nella battaglia di Punta Stilo, che fu in realtà una scaramuccia da grandissima distanza con una sparatoria durata in tutto cinque minuti, malgrado gli altisonanti bollettini e gli elogi del duce. Ma il fatto più grave denunciato dal Trizzino è che, in questa occasione, navi e aerei italiani, per mancanza di addestramento, combatterono fra di loro in presenza degli inglesi.

L'imputato attacca poi i dirigenti dei ministeri che, prendendosi coi «misteriosi e comici nomi di Supermarina e Superareo» impartivano da Roma ai comandanti sul cam-

po, tassative quanto grottesche disposizioni. Quindi l'ex maggiore di aviazione torna al suo tema preferito, gli aereosiluranti, dimostrando come le 1861 bombe lanciate in quella battaglia (Punta Stilo) dagli aerei in alta quota, danneggiarono solo un incrociatore. E a questo proposito egli cita queste edificanti affermazioni del generale Aimone Cal, grande avversario del silurante: «Si prevede che gli apparecchi destinati all'attacco con 200 bombe, 50 potrebbero essere abbattuti. Si mangiarono 200 apparecchi in luogo di 100 e 400 bombe in luogo di 200».

**Nuovi apparecchi per il radiosondaggio**  
VERONA, 21. — OREI, il servizio sperimentale di meteorologia e di ecologia aerea di Verona hanno avuto inizio le prove di un nuovo apparecchio di radiosondaggi e radiotelevisivi che si aggiunge ai radar e agli altri piani per lo studio dei temporali e della grandine.

**Lo strano caso di un detenuto**  
CASA UNITA.  
In questi giorni si sta coltando e pubblicando un libro intitolato «L'ANPI e la Camera. Fatti e cifre» che si è possibile la tua voce, a nome di tanti e tanti genitori che vivono in ansia continua per la salute dei propri figli soldati.

**Lo strano caso di un detenuto**  
CASA UNITA.  
In questi giorni si sta coltando e pubblicando un libro intitolato «L'ANPI e la Camera. Fatti e cifre» che si è possibile la tua voce, a nome di tanti e tanti genitori che vivono in ansia continua per la salute dei propri figli soldati.

**Lo strano caso di un detenuto**  
CASA UNITA.  
In questi giorni si sta coltando e pubblicando un libro intitolato «L'ANPI e la Camera. Fatti e cifre» che si è possibile la tua voce, a nome di tanti e tanti genitori che vivono in ansia continua per la salute dei propri figli soldati.